

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI  
E DEGLI ESPERTI CONTABILI  
CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI AOSTA



**RELAZIONE SULLA GESTIONE**  
**ESERCIZIO FINANZIARIO 2011**

## INDICE

|  |       |
|--|-------|
| 1. Il quadro generale  | p. 3  |
| a. La Storia non cambia mai?   | p. 3  |
| b. La pressione fiscale  | p. 4  |
| c. Il sistema tributario italiano                                    | p. 4  |
| d. La riforma degli Ordini professionali                             | p. 5  |
| e. Il futuro della professione                                       | p. 6  |
| f. Il Collegio sindacale   | p. 7  |
| 2. La professione in Valle d'Aosta                                   | p. 8  |
| 3. La vita dell'Ordine, l'attività del Consiglio e delle Commissioni | p. 9  |
| a. La vita dell'Ordine   | p. 9  |
| i. Sintetico bilancio sociale  | p. 10 |
| 1. I nostri valori   | p. 10 |
| 2. Assetto istituzionale   | p. 10 |
| 3. La professione sul territorio                                     | p. 10 |
| 4. Le Risorse umane  | p. 10 |
| 5. La Comunicazione  | p. 10 |
| 6. I Rapporti e le relazioni istituzionali                           | p. 11 |
| 7. La Formazione professionale                                       | p. 12 |
| 8. Il Governo della categoria  | p. 12 |
| b. L'attività del Consiglio  | p. 13 |
| c. L'attività delle Commissioni                                      |       |
| i. Commissione Disciplinare  | p. 13 |
| ii. Commissione Enti Locali  | p. 13 |
| iii. Commissione Studi e Formazione Professionale Continua           | p. 14 |
| iv. Commissione Liquidazione Parcelle                                | p. 14 |
| v. Commissione tenuta Albo, Elenco e Registro Praticanti             | p. 14 |
| vi. Commissione Segreteria   | p. 15 |
| 4. La gestione finanziaria   | p. 15 |

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2011**

### **1. IL QUADRO GENERALE**

Gentili Colleghe, cari Colleghi,  
come di consueto, prima di accingerci a rendicontare in merito all'attività ordinistica – istituzionale e non – svolta nel 2011, intendiamo fare una sintetica analisi del quadro generale nel quale ci stiamo muovendo.

Continuano purtroppo ad essere di stretta attualità le tensioni ed i problemi legati ai temi di congiuntura economica, criticità del sistema finanziario, contrazione dei consumi, disoccupazione, pressione fiscale e incertezza nella *governance* del Paese di cui abbiamo fatto cenno nelle relazioni degli ultimi anni.

Riprendiamo, quindi, la stessa traccia della relazione al consuntivo 2010 per analizzare, sia pur molto brevemente, i principali aspetti del sistema economico e giuridico di riferimento e anche per evidenziare quale ruolo, utile e funzionale al sistema, i Commercialisti possono giocare a supporto della ripresa e del miglioramento delle condizioni del nostro Paese. La speranza è che le competenze della categoria, se ben sfruttate, possano finalmente godere di un riconoscimento anche da parte di chi siede nella stanza dei bottoni.

#### a. La Storia non cambia mai?

Con la relazione al consuntivo 2010 abbiamo ricordato alcune delle problematiche che all'indomani dell'unificazione (1860) i Governi del nostro Paese hanno dovuto affrontare: il pagamento delle spese derivanti dall'unificazione nazionale, il debito pubblico, l'incentivazione del libero scambio, la necessità di raggiungere il pareggio di bilancio, il ricorso a prestiti e a incrementi della pressione fiscale per far fronte alle ingenti spese correnti, una generale sfiducia sui mercati finanziari, la dismissione di alcune proprietà demaniali.

Si era evidenziato come, a distanza di 150 anni, le cose non fossero molto cambiate in Italia.

Quest'anno, una Collega attenta agli eventi storici ci ha segnalato il seguente brano tratto dagli scritti di Cicerone, anno 55 avanti Cristo:

*“La finanza pubblica deve essere sana, il bilancio deve essere in pareggio, il debito pubblico deve essere ridotto, l'arroganza dell'amministrazione deve essere combattuta e controllata e l'aiuto ai paesi stranieri deve essere diminuito per evitare il fallimento di Roma. La popolazione deve ancora imparare a lavorare invece di vivere di sussidi pubblici”.*

Sembra quasi un'anticipazione dei temi trattati alla fine del 2011 dal nostro Primo Ministro, Mario Monti, nei recenti colloqui con la Cancelliera tedesca, Angela Merkel.

La Storia non cambia dunque mai?

b. La pressione fiscale

La pressione fiscale italiana è fra le più alte del mondo, la peggiore in Europa, e, secondo i dati elaborati dall'ufficio studi del CNDCEC (dicembre 2011), nel 2012 salirà ancora sino al 45,54%, nel 2013 supererà il 46% e nel 2014 sfiorerà il 47%!

Nel caso ce ne fosse bisogno, l'Italia conferma un pessimo piazzamento nella classifica globale del rapporto "Paying Taxes 2012" realizzato dalla Banca Mondiale per misurare la qualità – in termini di semplicità ed efficacia – dei sistemi fiscali di 183 economie.

Stando al citato rapporto, il nostro Paese peggiora ancora rispetto all'anno scorso, dal 128° al 133° posto complessivo, tenendo conto di tre variabili: il *total tax rate*, cioè la pressione fiscale percentuale a carico delle imprese, il *numero di adempimenti* e il *tempo necessario per effettuarli* (espresso in ore annuali).

Il dato peggiore è proprio quello del total tax rate, che ci colloca in 170° posizione su 183 Paesi complessivi.

Il rapporto evidenzia anche che il livello di *compliance* (ovvero la propensione a pagare le tasse) aumenta di pari passo con la semplicità del sistema fiscale, concetto che sembra ovvio, tanto che lo ripetiamo da anni, ma che non sembra ancora molto chiaro al legislatore fiscale ed ai vertici dell'Agenzia delle Entrate.

c. Il sistema tributario italiano

L'introduzione continua di nuovi adempimenti posti a carico dei contribuenti e l'incapacità di scrivere le norme in modo chiaro e leggibile (*quando le leggi sono scritte da chi non vive la realtà quotidiana*, titolava Eutekne.info in un articolo di dicembre del 2011) crediamo siano gli elementi che più di ogni altro rendono critico il nostro sistema fiscale.

Visti di conformità, comunicazioni operazioni black list, comunicazioni operazioni IVA, elenchi Intrastat per i servizi, iscrizioni VIES .... e chi più ne ha, più ne metta.

Istruzioni relative ai nuovi adempimenti spesso tardive e lacunose anche rispetto a fattispecie banali, rettifica e integrazioni delle istruzioni ai modelli di dichiarazione con chiarimenti non tempestivi, cronico ritardo nella comunicazione ufficiale di proroghe rispetto alla data di scadenza, insufficiente supporto degli operatori del Call-center nel chiarimento di dubbi interpretativi, inadeguatezza dimensionale di Entratel in corrispondenza delle scadenze di invio telematico, contrazione del diritto di difesa dei contribuenti, accertamenti esecutivi, rivisitazione degli studi di settore in modo tale da superare le barriere poste dalle sentenze della Corte di Cassazione, mediazione fiscale obbligatoria, ma "senza mediatore", queste alcune delle criticità rilevabili in un Cahier de Doléances relativo all'attuale situazione fiscale italiana.

Se, poi, a ciò aggiungiamo affermazioni del tipo “*un successivo provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate fisserà i criteri attuativi della disposizione, prevedendo che la comunicazione debba limitare al massimo l’aggravio per i contribuenti*”, ovviamente riferite al “rivisitato” elenco clienti e fornitori, allora si capisce che dovete “*lasciar ogni speranza voi che entrate*” nel mondo fiscale italiano. E questo pensiero già da tempo è ben presente nelle menti di potenziali investitori stranieri che ben si guardano dal mettere piede nel nostro Paese.

Ma, non è che tutti questi adempimenti, tutte queste restrizioni e limitazioni alla deducibilità/detraibilità, tutti questi “abusi del diritto” siano figli dell’impossibilità/incapacità dell’Agenzia delle Entrate di fare il proprio lavoro in modo efficace, efficiente e produttivo?

Ribadiamo ancora quanto sia fondamentale, oggi, immaginare scenari di medio lungo periodo al fine di prevedere quali potranno essere le problematiche da affrontare nei prossimi anni e organizzare un fisco più efficace e più giusto, senza farsi prendere dalla foga di modificare questa o quella specifica disposizione ed evitando così di stilare le consuete liste più o meno disorganiche di adempimenti. Anche perché pare che il fenomeno del sommerso non sia affatto diminuito, a testimonianza dell’inutilità degli strumenti sinora utilizzati.

#### d. La riforma degli Ordini professionali

“*Riapre il circo delle finte liberalizzazioni*”, con questo titolo si apriva l’editoriale di Eutekne.info del 29 giugno 2011 in occasione della diffusione pubblica della rubrica “liberalizzazioni e sviluppo” della bozza di decreto posta all’attenzione del Consiglio dei Ministri del 30 giugno.

Da quell’editoriale, molto critico nei confronti del *pressapochismo tecnico e della disinvoltura politica* con i quali veniva affrontato il tema delle liberalizzazioni e riconducibile all’evidente stato confusionale rispetto a concetti quali “impresa”, libera professione” e “attività”, molta acqua è passata sotto i ponti.

In generale, ciò che i commentatori indipendenti hanno rilevato in relazione ai vari tentativi di modificare, o sopprimere, gli Ordini professionali è che le cd. liberalizzazioni delle professioni altro non sono stati che maldestri tentativi di altre corporazioni (Confindustria) di smantellare le professioni e ricondurle, quali imprese di servizi, sotto il loro ombrello di rappresentanza e organizzazione gerarchica, forzando la mano alla classe politica e facendo partorire bozze di norme che, sul piano squisitamente giuridico, risultano essere scritte “*con i piedi*” e contestualizzate peggio, proprio perché mancanti di reali motivazioni a supporto.

La Direttiva servizi 2006/123/CE e la Direttiva sulle qualifiche professionali 2005/36/CE danno impulso ad una necessaria riforma degli Ordini professionali. Tale riforma deve tener conto del mutamento dei tempi (le norme istitutive di alcuni Ordini risalgono ad oltre 60 fa), ma anche del ruolo e della funzione che gli Ordini professionali svolgono nel nostro sistema

economico e sociale e della tutela della fede pubblica, ricercando quella modernizzazione, quell'efficienza e quell'equità dell'intero sistema raccomandati dall'Unione Europea.

Il DL 138/2011, varato la scorsa estate, prevede che negli ordinamenti di Ordini e Collegi trovino posto, entro il 13 agosto 2012, l'abolizione delle tariffe minime, l'equo compenso dei tirocinanti, regole per rendere più imparziali e trasparenti le procedure disciplinari, l'obbligo di FPC e di contrazione di una polizza assicurativa "anti-rischi". Altrimenti, recita la postilla aggiunta nel Decreto dal Governo Monti, gli attuali ordinamenti saranno soppressi.

In attesa degli sviluppi sul tema, pare interessante riportare la sintesi di uno studio comparato sulle professioni in Italia, Germania, Francia, Inghilterra e Stati Uniti presentato al Forum dei Giovani Professionisti realizzato da Fabio Battaglia, membro dell'Unione Giovani di Arezzo, che evidenzia come non sia vero che la presenza degli Ordini limita il mercato delle professioni, ma che, semmai, questo è il frutto di una regolamentazione eccessiva. Per quanto riguarda le liberalizzazioni, ben vengano se sono finalizzate ad introdurre elementi di dinamismo nel mercato ricordando, peraltro, che in nessun Paese di norma c'è la possibilità che i soci abbiano la maggioranza delle quote di una società professionale, e che, dove ciò è possibile, l'aspetto dell'indipendenza del professionista è rigidamente regolamentato.

e. Il futuro della professione

La specializzazione professionale e la consulenza aziendale sono i due temi principali sui quali la professione di commercialista punta per il futuro. E' quanto emerge dal sondaggio Irdcec "Il futuro della professione" realizzato tra il 13 ed il 17 ottobre 2011. Interpellati sul peso da dare ad una serie di fattori in chiave prospettica, il 65% degli intervistati ha attribuito un peso molto elevato alla specializzazione professionale e il 71% ha fatto altrettanto per la consulenza aziendale. Il questionario non ha però tenuto conto delle attività elencate nel comma 4 del D.Lgs. 139/2005 e riferibili alle aree storicamente consolidate della contabilità e delle dichiarazioni fiscali.

E, come abbiamo già evidenziato nei paragrafi precedenti, l'area fiscale costituisce la vera croce dell'attuale attività professionale.

Sino a che non si provvederà a ridare certezza alle regole, smettendo di usare concetti come elusione fiscale e normalità economica solo per mettere in discussione a priori l'operato dei contribuenti, a ridurre gli adempimenti che invece continuano a crescere a dismisura, a ridisegnare un corretto rapporto tra fisco e contribuente che metta al centro la giustizia tributaria e non la necessità di fare gettito, a eliminare la giungla di detrazioni, deduzioni, regimi sostitutivi e incentivi che rendono il sistema farraginoso e incomprensibile, purtroppo il futuro prossimo della professione pare destinato alla quotidiana gestione delle bagattelle fiscali condite dalle

spesso tardive e poco comprensibili interpretazioni dell' Agenzia delle Entrate (vedasi, nel recente passato, studi di settore, cedolare secca, spesometro, ecc.).

Forse i tempi non sono ancora maturi per chiedere un Fisco attento e rispettoso delle scadenze o, in altri termini, un Fisco rispettoso del nostro lavoro e dell'impegno dei contribuenti.

In ogni caso, riteniamo sia di fondamentale importanza creare i presupposti per gli sviluppi della professione nel futuro indipendentemente dalle varie manovre volte a disconoscere/eliminare gli Ordini professionali. Per noi, che, contrariamente ad altri, in assenza di esclusive e di limitazioni all'ingresso, da sempre ci confrontiamo con il mercato, assume ulteriore importanza il rafforzamento di tutta una serie di attività di affiancamento alle pubbliche amministrazioni impegnando professionalità e conoscenza a fini di pubblica utilità, soprattutto in un momento di marcata crisi economica e finanziaria come quello attuale.

Nel rilevare che *"l'attuale situazione ci pone tutti sotto la tempesta"*, in occasione dell'assemblea dei presidenti del 10 gennaio 2012 il Presidente del CNDCEC, Claudio Siciliotti, ha detto che il nostro Consiglio nazionale è fortemente impegnato, e moderatamente ottimista, nelle azioni di miglioramento di alcune previsioni normative fortemente negative, non tanto e non solo per la categoria, quanto per il bene comune (su tutte, controlli societari e "presunta" riforma delle professioni).

"Solo la crisi porta progresso" affermava nel lontano 1955 Albert Einstein, e allora speriamo bene, soprattutto confidando nel presupposto che la crisi dovrebbe permettere di veder premiato chi ha merito e competenza. E noi dobbiamo fare di tutto per dimostrare di avere sia l'uno, sia l'altra.

#### f. Il Collegio sindacale

Le recenti norme di modifica delle disposizioni in tema di Collegio sindacale costituiscono una grossa sconfitta per tutto il mondo delle imprese, e non solo per la nostra professione.

Il presunto risparmio di costi che pare aver ispirato la manovra si trasformerà infatti in un aggravio di oneri per la collettività a danno non solo della lobby che ne ha voluto l'approvazione, ma dell'intero mondo economico.

Il ruolo svolto dal Collegio sindacale è estremamente delicato e importante e per questo difficile e la sua utilità è evidenziata anche dai numeri: i risultati dell'analisi dei fallimenti delle imprese per forma giuridica dicono, infatti, che le Spa, obbligate a dotarsi del Collegio sindacale, presentano tassi di fallimento contenuti rispetto alle Srl, e che le Srl con Collegio sindacale fanno registrare tassi di fallimento (3,8 per mille) di molto inferiori alle Srl senza organo di controllo (8,8 per mille). L'importanza del ruolo del Collegio sindacale a garanzia della trasparenza delle informazioni contabili e del corretto indirizzo delle scelte gestionali non dovrebbe, pertanto,

essere sminuito da improbabili risparmi gestionali, così come non è pensabile che il lavoro sinora svolto da un Collegio di tre persone possa essere adeguatamente svolto da un sindaco unico. Tale impostazione, inoltre, può precludere la crescita professionale dei giovani che, in alcuni casi, rischiano di vedersi accollati oneri e adempimenti tali da essere difficilmente sostenuti in modo adeguato senza un'adeguata esperienza.

## **2. LA PROFESSIONE IN VALLE D'AOSTA**

Nonostante la crisi economica e finanziaria che ha colpito l'Italia, e che non ha risparmiato la nostra Regione, abbia fatto pesare i suoi effetti negativi su tutti gli operatori economici, compresa la nostra categoria, rileviamo come, a differenza delle altre categorie economiche, i liberi professionisti continuano a non essere beneficiari di alcuna misura di sostegno. Il Consiglio dell'Ordine ha nuovamente sottoposto tale aspetto all'attenzione del Presidente della Giunta regionale, ma senza ottenere considerazione alcuna.

Peraltro, con il recente parere dell'8 marzo 2011 sull'interpello 10/2011 sollevato dal Consiglio nazionale dei Consulenti del lavoro e da Confprofessioni, il Ministero del Lavoro ha confermato, nella linea della direttiva 98/59/Ce, la possibilità di iscrivere nelle liste di mobilità anche i dipendenti degli studi professionali, licenziati per riduzione di personale. Sarà pertanto cura del Consiglio dell'Ordine riproporre l'istanza, sinora sempre respinta o ignorata, di equiparazione dei professionisti agli altri datori di lavoro.

Consci che lo svolgimento della libera professione non possa prescindere dal costante studio e aggiornamento, individualmente e prioritariamente indirizzati verso le specifiche competenze tecniche di ogni singolo iscritto, il Consiglio dell'Ordine ha dedicato molto tempo e grande attenzione al piano formativo offerto agli iscritti, trovando piena risposta da parte dei Colleghi che hanno, nella gran parte dei casi, dimostrato di apprezzare gli sforzi compiuti e di riconoscere l'importanza della FPC con l'acquisizione di un numero di crediti formativi ampiamente superiore a quello minimo richiesto dalla vigente normativa in materia. Infatti, il rinnovamento che gioco forza il mercato richiede a gran voce deve trovare nei Commercialisti, privi di riserve di legge o tutele di sorta, ma che si confrontano quotidianamente con il mercato e con le sue evoluzioni, degli interlocutori pronti a proporre il nuovo e a cogliere e soddisfare le necessità di cambiamento.

Passando alla dinamica degli iscritti all'Albo, segnaliamo che si è registrato un aumento del numero degli iscritti (3 nuovi iscritti + 2,5%), mentre la struttura anagrafica dell'Albo è rimasta sostanzialmente stabile: le donne (n. 41) rappresentano il 24,4% del totale (23,39% nel 2010), gli under 40 (n. 50) pesano per il 29,76% (32,31% nel 2010), gli over 60 (n. 22) il 13,10% (12,19% nel 2010).



## LA VITA DELL'ORDINE, L'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO E DELLE COMMISSIONI

### a. La vita dell'Ordine

Il rapporto tra i professionisti e la collettività risulta essere sempre più complesso, a maggior ragione dopo il manifestarsi della crisi economico e finanziaria che ha colpito l'Europa, l'Italia e la Valle d'Aosta. In tale quadro di riferimento, assume sempre maggiore importanza la capacità di relazionarsi con i Colleghi, con le Istituzioni, con la collettività e, in genere, con tutti gli stakeholders di riferimento.

A tal fine, nel primo quadriennio del presente mandato il Consiglio dell'ODCEC Aosta ha dedicato molti sforzi ed energie per:

- ❑ il conseguimento della migliore riuscita dell'operazione di unificazione delle categorie dei dottori commercialisti e dei ragionieri e periti commerciali, trovando ampia collaborazione da parte degli iscritti soprattutto nell'ottica del riconoscimento di una professione unica non più distinta sulla base della categoria di provenienza, bensì sulla base dello spirito di appartenenza alla categoria, sulla collaborazione tra Colleghi e sull'arricchimento delle professionalità acquisite;
- ❑ l'organizzazione di percorsi di FPC adeguati a sostenere e ad affinare le competenze professionali degli iscritti;
- ❑ garantire un corretto svolgimento dell'attività professionale da parte degli iscritti e un adeguato percorso di preparazione all'esame di stato per i praticanti;
- ❑ il rilancio dell'immagine della categoria quale entità formata da professionisti preparati, corretti e attenti anche alle tematiche ed alle problematiche sociali;
- ❑ il rafforzamento delle relazioni con il CNDCEC e con gli altri Ordini territoriali, con particolare riferimento ai vicini Ordini del Piemonte con i quali si è instaurato un importante coordinamento di relazioni e di attività;
- ❑ il consolidamento e lo sviluppo di relazioni professionali ed umane e la facilitazione dei rapporti tra gli iscritti all'Albo;
- ❑ l'accreditamento dell'Ordine presso le varie Istituzioni ed Enti pubblici e privati.

Riteniamo, pertanto, utile riportare di seguito, seppur in modo estremamente sintetico, una sorta di bilancio sociale dell'Ordine.

## **ii. Sintetico bilancio sociale**

Viene di seguito riportato un sintetico bilancio sociale con lo scopo di rappresentare, in modo schematico e succinto, un'oggettiva rappresentazione delle specificità della nostra professione e dei rapporti che intercorrono tra la stessa e la collettività.

### **1. I nostri valori**

Integrità, competenza, trasparenza, solidarietà, fiducia, affidabilità e indipendenza sono i valori che devono caratterizzare la nostra categoria e che sono alla base delle norme e delle prescrizioni contenute nel nostro codice deontologico.

### **2. Assetto istituzionale**

L'ODCEC di Aosta è un Ente pubblico non economico il cui Consiglio direttivo è eletto dagli iscritti con un mandato di norma quadriennale. Fa eccezione il primo mandato post creazione dell'Albo unico, che ha durata quinquennale a decorrere dal 01 gennaio 2008 e sino al 31.12.2012 ed è stato previsto dal legislatore ai fini di una più efficace gestione della transizione alla "professione unica". L'Ente ha quale obiettivo istituzionale la crescita e lo sviluppo della categoria che rappresenta, anche al fine di generare valore comune e garantire la pubblica fede, nel rispetto dei limiti e delle direttive impartite dal CNDCEC.

### **3. La professione sul territorio**

Il numero degli iscritti al 01 gennaio 2011 era pari a 165 unità, composti da 40 donne e 125 uomini, mentre al termine dell'esercizio si contavano 168 iscritti, 41 dei quali sono donne. La ripartizione dei Collegi sul territorio rimane invariata e può essere sinteticamente individuata nel modo seguente: 78,8% Aosta e paesi limitrofi, 4,9% alta Valle, 15,8 centro e bassa Valle, 0,6% in altra localizzazione.

### **4. Le Risorse umane**

L'ODCEC di Aosta non si avvale della collaborazione delle risorse umane. Al fine di svolgere i compiti di propria pertinenza si avvale, infatti, del supporto dell'Associazione Professionisti e Artisti della Valle d'Aosta alla quale è associato sin dal 1996, anno nel quale sono stati costituiti il Consiglio dell'Ordine dei Dottori commercialisti e quello dei Ragionieri e Periti commerciali di Aosta.

### **5. La Comunicazione**

La comunicazione esterna è svolta per il tramite di un sito web sul quale si possono reperire le informazioni inerenti gli iscritti e le attività promosse sul territorio, mentre i rapporti con gli iscritti vengono gestiti anche per mezzo dell'invio di comunicazioni e informative

periodiche. L'ODCEC Aosta non possiede infatti un Ufficio relazioni esterne e si avvale solo dell'apporto volontario dei consiglieri e dei componenti le commissioni.

#### 6. I Rapporti e le relazioni istituzionali

Nell'ambito della propria attività istituzionale, l'ODCEC di Aosta intrattiene i rapporti e le relazioni che vengono schematicamente riepilogati nel prospetto seguente:

| <b>Consiglio dell'Ordine</b>    |                          |                         |                  |                 |           |
|---------------------------------|--------------------------|-------------------------|------------------|-----------------|-----------|
| CNDCEC                          | Coordinam. ODCEC PIE/VdA | Casse Previd.Dott e Rag | AMA              | AGE             | GdF       |
| Ass.to Finanze RAVA             | Ass.Prof. VDA            | Chambre Valdotaine      | Camera Arbitrale | Ordine Avvocati | Tribunale |
| Riunioni Naz.li Presid. e Segr. | Patto per lo Sviluppo    | Agenzia Lavoro          | Irecoop          | Finaosta        | Iscritti  |

  

| <b>Adempimenti istituzionali</b> |                  |                 |                   |                            |     |
|----------------------------------|------------------|-----------------|-------------------|----------------------------|-----|
| Tenuta Albo                      | Casse Previdenza | Tribunale       | Procura           | CNDCEC                     | FPC |
|                                  | Incompatibilità  | Iscrizioni Albo | Iscrizioni Elenco | Iscrizioni reg. Praticanti |     |

  

| <b>Commissione Studi</b> |     |                    |                   |              |                                 |
|--------------------------|-----|--------------------|-------------------|--------------|---------------------------------|
| Eutekne/CAF Doc/MAP      | ABI | Chambre Valdotaine | Confindustria VdA | ODCEC Torino | Istituto tecnico per Ragionieri |

  

| <b>Commissione Enti Locali</b> |      |       |                       |  |  |
|--------------------------------|------|-------|-----------------------|--|--|
|                                | RAVA | CELVA | Coordinamento PIE/Vda |  |  |

  

| <b>Protocolli di intesa / Accordi</b> |      |       |                       |           |                        |
|---------------------------------------|------|-------|-----------------------|-----------|------------------------|
| UniVdA                                | AGE  | ABI   | CSV                   | CNOSFAP   | Equitalia              |
| Fondazione Comunitaria VdA            | RAVA | ADAVA | L'ARCA Consul. Assic. | Regisport | Ist.tecnico prof.le Ao |

Corre in particolare l'obbligo di segnalare il riscontro di un'importante apertura al dialogo ed alla collaborazione con DRE, GdF, Bankit, Tribunale e Chambre.

Riteniamo che le relazioni sopra sinteticamente illustrate abbiano permesso di ottenere, oltre che collaborazione istituzionale, una migliore percezione dell'immagine della nostra categoria la cui voce ed il cui parere sono sovente ascoltati o, in alcuni casi, addirittura, richiesti.

#### 7. La Formazione Professionale

Per quanto riguarda la FPC ricordiamo che nell'anno 2011 è stato predisposto un programma di FPC con l'offerta agli iscritti di n. 27 eventi (27 anche nel 2010) per un totale di 101 ore di formazione (65 delle quali gratuite per gli iscritti). In alcune occasioni alcuni iscritti al nostro Ordine hanno svolto il ruolo di relatori in convegni ed eventi formativi.

E' proseguita, inoltre, la fattiva collaborazione con gli Ordini di Asti, Vercelli, Alessandria e Casale per la gestione del corso di preparazione all'esame di Stato, corso che ha dato ottimi risultati ed ha evidenziato la buona preparazione dei nostri giovani aspiranti Colleghi, anche a dimostrazione del fatto che l'effettivo svolgimento della pratica professionale è un fattore fondamentale nel processo di inserimento nel mondo del lavoro.

#### 8. Il Governo della categoria

Ricordiamo che nel corrente anno 2012 si terranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo sia dei vari Ordini territoriali, sia del CNDCEC. Come già ripetutamente evidenziato in occasione delle assemblee degli iscritti svoltesi nel decorso 2011, riteniamo necessario, al fine di garantire un corretto rinnovamento coniugato con la necessaria continuità nel governo della categoria, che ad ogni tornata elettorale si manifesti un buon rinnovamento del Consiglio direttivo volta per volta in carica.

Ricordiamo, infatti, che, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 138/2005, il singolo mandato elettorale non può essere rinnovato più di una volta con la conseguenza che, alla fine del secondo mandato, non è più possibile essere rieletti.

Tale elemento rende, a nostro giudizio, opportuno che più o meno la metà della squadra di governo venga volta per volta rinnovata al fine di garantire pluralità nella partecipazione alle questioni ordinarie pur mantenendo una certa continuità nella gestione dell'Ordine, pur con le singole peculiarità che caratterizzano ogni singola gestione distinguendola dalle precedenti.

Vi invitiamo, pertanto, caldamente a pensare ad un vostro attivo coinvolgimento in occasione della prossima tornata elettorale che dovrebbe essere calendarizzata nel prossimo autunno.

**b. L'attività del Consiglio**

Nell'adempimento dei suoi compiti istituzionali il Consiglio, riunendosi 13 volte nel corso dell'anno 2011, ha deliberato nei settori di specifica competenza prendendo in esame e deliberando sulle problematiche inerenti la vita dell'Ordine, come sopra brevemente riepilogate, oltre che su iscrizioni e cancellazioni ad Albo, Elenco e Registro Praticanti, sulla formazione professionale continua e su questioni inerenti l'attività disciplinare.

**c. L'attività delle Commissioni**

*i. Commissione disciplinare*

Nel corso del 2011 la Commissione si è riunita 3 volte.

Nello svolgimento della propria attività istituzionale, la Commissione ha proposto al Consiglio, che ha valutato positivamente la proposta, l'ulteriore sospensione di un Collega dall'esercizio della professione sino a tutto il mese di dicembre 2012.

A seguito della prima applicazione delle norme in tema di FPC, la Commissione ha provveduto a convocare tre iscritti, due dei quali hanno provveduto a giustificare la propria posizione, mentre il terzo non si è presentato all'audizione obbligando così il Consiglio a procedere con l'azione disciplinare fissando l'udienza dibattimentale nel mese di febbraio del 2012.

*ii. Commissione Enti Locali*

Nel corso del 2011 la Commissione ha svolto la sua attività nel corso di sette riunioni durante le quali ha esaminato le normative e le conseguenti problematiche emerse nel campo della revisione degli enti locali.

La Commissione ha seguito l'introduzione delle numerose novità apportate dalle quattro manovre del 2011 (il Decreto sviluppo – D.L. 70/2011, la Manovra correttiva – D.L. 98/2011, la Manovra d'estate – D.L. 138/2011, la Legge di stabilità – D.L. 183/2011) nonché dalla Legge finanziaria per il 2012 o Manovra Monti – D.L. 201/2011, nel loro impatto con la realtà e con l'attività degli enti locali. A tal fine numerosi sono stati gli incontri cui hanno partecipato alcuni membri della commissione con i rappresentanti degli enti, soprattutto al fine di far pervenire agli stessi una attenta analisi della normativa effettuata dalla Commissione e laddove possibile anche una serie di proposte ed indicazioni per l'applicazione delle nuove normative.

Si è cercato contemporaneamente di monitorare le principali novità della normativa regionale, delle circolari esplicative e delle comunicazioni ad essa legate al fine di segnalarla tempestivamente ai colleghi.

In relazione allo sviluppo della revisione presso gli enti sono stati organizzati due specifici eventi formativi, il primo relativo al Ruolo e funzioni della corte dei conti in data 01.04.2011 ed il secondo sulla Gestione delle risorse umane in data 16.12.2011.

E' infine proseguita la collaborazione con il Dipartimento enti locali della Regione tramite un collega nominato all'interno della Commissione finanza e contabilità, nonché mediante incontri di approfondimento su specifiche problematiche tra la nostra Commissione ed il Dipartimento.

Si è in particolare analizzata la concreta applicazione della riduzione del compenso ai revisori degli enti locali prevista dal D.L. 78/2010 al fine di armonizzarla con la specifica normativa regionale.

*iii. Commissione Studi e Formazione Professionale Continua*

La commissione ha predisposto e gestito il programma di formazione professionale continua ed ha vigilato sul rispetto della vigente normativa in merito ad aggiornamento professionale e svolgimento del tirocinio professionale.

Nell'ambito dei rapporti esterni ha, tra l'altro, gestito interventi formativi a favore degli studenti dell'Istituto Tecnico e Commerciale.

*iv. Commissione liquidazione parcelle*

Nel corso dell'esercizio 2011 la Commissione si è riunita 4 volte e ha valutato tutte le parcelle sottoposte al giudizio del Consiglio dell'Ordine al fine della loro liquidazione. I diritti di liquidazione conseguenti a tale attività sono riepilogati nel consuntivo che viene sottoposto alla vostra attenzione ed approvazione.

*v. Commissione tenuta Albo, Elenco e Registro Praticanti*

In seguito all'esame delle varie pratiche sottoposte all'attenzione della Commissione, prima, e del Consiglio, poi, si è deliberato in merito ad iscrizioni e cancellazioni.

Conseguentemente al 31.12.2011 gli iscritti risultavano essere:

1. Albo sezione A: 168
2. Albo sezione B: 1
3. Elenco Speciale: 6
4. Registro Praticanti sezione A: 21

5. Registro Praticanti sezione B: 3

vi. Commissione Segreteria

La Commissione Segreteria è stata impegnata nell'attività di supporto generale alle attività del Consiglio. Con la collaborazione del personale dell'associazione professionisti ed artisti, ha poi provveduto alle comunicazioni istituzionali previste dai regolamenti di categoria.

**5. LA GESTIONE FINANZIARIA**

Vengono qui sinteticamente illustrati i dati relativi al rendiconto dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Aosta per l'anno 2011.

Nel lasciare alla relazione del Tesoriere il compito di un'illustrazione più analitica dei prospetti costituenti il rendiconto e delle varie voci di entrata e di uscita segnalo sinteticamente quanto segue:

- a. il **conto consuntivo dell'anno 2011** (economico e patrimoniale) è stato predisposto in osservanza del regolamento di contabilità approvato che si attiene alle direttive impartite dal Consiglio Nazionale, ma adottando delle semplificazioni in considerazione delle risultanze dei valori contabili e delle ridotte dimensioni del nostro Ordine ed è stato controllato dal Revisore dei conti nominato dall'Assemblea.
- b. Presenta un **avanzo economico** di gestione di € 862,77.
- c. L'**avanzo finanziario**, pari ad euro 420,51, è risultato dalla differenza tra le uscite per € 84.050,88 e gli introiti complessivi per € 84.471,09, di cui entrate contributive per € 48.978,00.
- d. Le **principali voci di uscita** sono:
  - la quota degli iscritti versata al Consiglio Nazionale, pari a € 31.140,00, e per il funzionamento degli uffici pari € 28.884,01, ammonta complessivamente al 71,41% del totale delle risorse disponibili;

- le uscite per gli organi dell'Ente (€ 5.140,99) si riferiscono ai rimborsi per trasferte effettuate nello svolgimento delle proprie mansioni (€ 3.140,99) e all'assicurazione R.C. (€2.000,00) e pesano per il 6,12% delle risorse;
  - le uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi (€ 7.745,63) rappresentano il 9,22% delle risorse;
  - le "uscite non classificabili in altre voci" accolgono il versamento effettuato sul conto appositamente aperto dal CNDCEC presso la Fondazione Comunitaria Valle d'Aosta Onlus e ammonta a euro 2.260,00;
  - le uscite per prestazioni istituzionali (organizzazione convegni x € 7.573,00) assorbono il 9,0% delle risorse.
- e. Il **Conto Patrimoniale** alla data del 31.12.2011 evidenzia un patrimonio netto complessivo pari ad euro 47.644,90.

Prima di concludere, riteniamo doveroso esternare il consueto sentito ringraziamento a tutti i Colleghi che, anche quest'anno, hanno fattivamente collaborato con il Consiglio apportando la loro preziosa opera di volontariato e rendendo possibile lo svolgimento del nostro compito, e le segretarie dell'Associazione Artisti e Professionisti della Valle d'Aosta che hanno collaborato con il Consiglio e con le Commissioni dell'Ordine per la gestione delle operazioni di segreteria.

Aosta, 16 marzo 2012

Per il Consiglio dell'Ordine

Il Presidente

Piero Paolo Marchiando